

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE			
Anno	Semestre	Trimestro	Quadrimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 16.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 25	L. 12.50	L. 16.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati al conteggio per trimestre.			
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI.

Numero separato centesimi Cinque.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, meno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 9 maggio.

L'andamento delle cose parlamentari nel nostro paese ci riempie l'animo di fiducia. C'era motivo da credere che l'Esposizione finanziaria dell'on. Magliani, aprendo gli occhi alla Camera sul vero stato dell'erario, mettesse un freno salutare alla mania delle spese, alle quali si andava incontro con estrema leggerezza. Molti anzi hanno applaudito alle ragionevoli e sagge conclusioni del ministro, nella ferma persuasione che la Camera, vi si sarebbe uniformata, e che ciascuno, scosso dalla eloquenza delle cifre, fosse disposto a secondare le viste del ministro.

Al contrario: noi ci troviamo di fronte ad una nuova delusione, nuova e più disgustosa di tutte, perchè ci viene dal seno stesso di quel gabinetto, che dovevamo credere solidale negli intendimenti dell'on. Magliani. Difatti è il presidente di quel gabinetto, è il Depretis, che s'è scostato, con una proposta eccentrica sulle costruzioni ferroviarie, il piano del ministro delle finanze, col quale divide la responsabilità del potere. E il Depretis che viene ad annunziare alla Camera una modificazione di quel progetto delle costruzioni ferroviarie, per il quale l'aggravio, già così forte per le finanze dello Stato, si accrescerà di qualche centinaio di milioni.

Il Depretis vantò come una gran bella cosa dinanzi alla Camera, che la cifra dei 60 milioni annui non sarà momentaneamente accresciuta, per la sua proposta: siccome però egli ha portato il termine di tempo per le nuove costruzioni da 18 anni a 20, è intanto evidente che lo Stato dovrà soppor-

tare quella spesa per due annualità di più, senza tener calcolo del nuovo aggravio che esso viene ad addossarsi per il passaggio delle linee da una categoria all'altra in favore dei Comuni.

Nel parlarlo in altra parte del giornale su questo argomento: qui non ci resta che a deplorare la condotta irregolarissima del ministero in una questione, che andava trattata colla massima prudenza, e all'infuori di ogni altra considerazione, che non fosse quella degli interessi generali del paese.

La politica estera oggi non offre campo a larghe considerazioni. Mentre a Londra si affetta una piena sicurezza sulla esecuzione ideale del trattato di Berlino da parte di tutte le Potenze interessate, la loro diplomazia non cessa però di sorvegliarsi con reciproca diffidenza sulle rive del Bosforo, quasi che da un istante all'altro si temano delle sorprese.

L'articolo che abbiamo pubblicato sulla politica finanziaria di Bismark acquista un grado di particolare opportunità dalla lotta ardentissima, che si combatte in questi giorni, sul grave quesito, nel Parlamento germanico. Lasker attaccò i progetti del cancelliere in un discorso, che attendiamo con impazienza: dal tenore dei dispaeci oggi ricevuti si vede che Bismark, essendo uscito dai gangheri per il discorso del suo contraddittore, abbandonò la sala.

Pare che le notizie dal Capo di Buona Speranza non siano molto favorevoli alla spedizione inglese: si parla difatti dell'invio di nuovi rinforzi.

È da notare però che le notizie sfavorevoli vengono date da un giornale, il *Daily News*, contrario alla politica intrapresa dell'attuale gabinetto.

UNA PROPOSTA INATTESA

Parecchi giornali esprimono le loro meraviglie per la piega inattesa che la proposta del Presidente del Consiglio ha fatto prendere alla discussione sul progetto di legge per le costruzioni ferroviarie.

In ordine parlamentare la sortita improvvisa del ministro è difatti fuori delle consuetudini, e urta certamente qualche suscettibilità. Dopo che una Commissione nominata dalla Camera fece lunghi studi sopra un progetto di tanta importanza, come quello delle costruzioni ferroviarie, già elaborato nelle regioni ministeriali, e che questa Commissione ne ha già riferito alla Camera; dopo che la Camera esaurì la discussione generale sul progetto stesso, è nuovo, è sorprendente invero che, al momento di passare alla discussione degli articoli, sorgano, dal seno stesso del gabinetto, proposte, che modificano sostanzialmente il progetto, rendono per-

ciò inefficace nella massima parte, se non in tutto, l'opera della Commissione, scemano l'importanza di una discussione già inoltrata, e creano la necessità di nuovi studi, per riprendere poi *ab ovo* la discussione dinanzi alla Camera.

Sarebbe un impiccio tentar di giustificare l'on. Depretis di questa sua condotta colle ragioni di stretto diritto parlamentare: siccome però queste sono già messe in non cale da un pezzo, e i partiti e le frazioni di partiti se ne ricordano unicamente quando loro fa comodo, non ci occupiamo neppure noi, nel caso speciale, di quelle ragioni, e crediamo più proficuo tentar di spiegare, se non di giustificare la condotta del ministro.

Tutti prevedevano che le grandi difficoltà, per condurre in porto il progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie, si sarebbero incontrate, non già nella discussione generale, ma di mano in mano che la Camera si fosse inoltrata negli articoli.

La discussione generale si aggirava più intorno al carattere politico della legge (poiché anche una legge di ferrovie ha il suo carattere politico!), e su questo tutte le frazioni della

maggioranza erano d'accordo: bisogna legare, si è detto, la memoria della sinistra al potere, oltrechè coll'abolizione della tassa sul macinato e colla riforma elettorale, anche coll'approvazione di un grande progetto di ferrovie, che sia per le popolazioni un titolo di riconoscenza imperitura verso gli uomini, che lo hanno proposto ed attuato.

Fin qui maggioranza e minoranza erano tutti d'accordo: in questo concetto, ch'era l'arma politica del partito, e che costituiva un pegno per l'avvenire, non ci potevano essere dissensi.

Ministri e maggioranza incedevano a braccetto verso il tempio della gloria.

Le difficoltà cominciarono al punto di dividere gli onori, o, per dir meglio, gli *onori* del trionfo.

È noto che moltissimi deputati, anche di sinistra, entusiasti per la massima, erano malcontenti del progetto nei suoi particolari, come quello che non dava soddisfazione a tutte le speranze concepite, o che per realizzarle imponeva tali aggravii, che i Comuni e la Provincia non potrebbero sostenere senza rovinarsi. D'onde le la-

gnanze per la classificazione delle nuove ferrovie, le molteplici pretese per passaggio di linee da una categoria all'altra, con maggiore spesa, per l'erario.

Si sapeva quindi che la discussione degli articoli avrebbe dato luogo ad una colluvie di emendamenti, e che tutti i desiderii non potendo naturalmente essere soddisfatti, la legge avrebbe corso pericolo di naufragare.

Sotto il peso di questa minaccia, e collo scopo di scongiurarla, il ministro Depretis saltò fuori colla sua proposta, della quale i lettori conoscono già i termini generali, e che, per dirla col *Popolo Romano*, è caduta in mezzo alla Camera dei Deputati come una bomba.

Quale ne fosse l'impressione in noi cagionata sotto i riguardi parlamentari, abbiamo già detto: potremmo aggiungere che il ministro mirò ad assicurarsi con essa il voto di un maggior numero di deputati, e a preparare il terreno favorevole al suo partito per il caso delle elezioni generali.

Nei riguardi dell'interesse dello Stato, la proposta fa ai pugni colle raccomandazioni dell'on. ministro delle finanze, il quale,

VARIETÀ

La casa di Luigi Cornaro soprannominata VITA SOBRRIA.

Siamo certi di far cosa grata ai nostri lettori pubblicando, tradotto dall'originale francese, e inserito nel giornale parigino, l'ART (fasc. 101, 102 del 1876), un pregevolissimo articolo dell'illustre critico d'arte, il marchese Pietro Selvatico, intorno la casa di Luigi Cornaro qui in Padova.

In una bella mattina autunnale dell'anno 1509, un uomo di mezza età passeggiava non senza fatica, appoggiato al braccio di un domestico, lungo la Piazza di S. Marco a Venezia. Chi avesse posto attenzione alla sua andatura stanca e alle grinze della sua pelle ingiallita avrebbe detto che gli restavano ben pochi giorni di vita, e sarebbe stato condotto a questa congettura anche dall'atteggiamento del suo viso che rivelava sofferenze morali altrettanto crudeli quanto le fisiche. Infatti un pensiero straziante preoccupava il suo spirito e faceva più grave la fatale malattia che lentamente pareva condurlo alla tomba: il pensiero che la sua repubblica si dibatteva, affidata di forze, tra gli intrighi della terribile lega di Cambrai. Chi era questo disgraziato, per il quale la compassione di coloro che incontrava per via poteva già valere come un'orazione funebre? Era un patri-

zioso di molto ingegno, di ricca coltura letteraria, ridotto a tale estremo dalla erapula e dalla ascetismo. Questo moribondo era il famoso Luigi Cornaro, soprannominato *vita sobria* nella sua vecchiaia, quegli stesso che, abbandonato alla fine le abitudini di vizii pericolosi, poté campare sino alla età di novantott'anni.

È ben nota la vita frugale ed austera che questo patrizio elegante seppa imporre a sé stesso. Son classici i libri che Luigi Cornaro scrisse sulla longevità umana, e la calma vecchiaia di quest'uomo, che nell'età di quarant'anni sembrava già divorato dalla dissolutezza, è conosciuta universalmente. Non lo sono egualmente il mezzo gentile di cui si giovò questo scapestrato per disciplinarsi al regime energico che doveva ridonargli la salute, il lasso di cui egli si volle circondato, l'esistenza intellettuale ed artistica che egli ebbe a crearsi.

Convinto che per dilungarsi dal sentiero del campamento gli era d'uopo rinunziare ad ogni intemperanza di vivere, fermò tosto il proposito di trasportare la sua dimora a Padova dove la dolcezza del clima avrebbe alleggerito i suoi polmoni, e dove l'indole tranquilla degli abitanti lo avrebbe preparato alla vita pacifica ch'era indispensabile alla sua guarigione.

Per conseguire nel miglior modo il suo intento comperò una vecchia casa, a piaga di mezzogiorno, nei pressi della Basilica di S. Antonio; uno de' posti incontestabilmente più sani della città.

L'abitazione non era certamente degna d'un gentiluomo così ricco, ma egli vi entrò col proponimento di ricostruirla da capo a fondo e di farne un delizioso soggiorno invernale, giacché disegnava di dimorare nella bella stagione tra i Colli Euganei, ove teneva vasti poderi. L'aria imbalza-

ta di Luvigliano (1), ove possedeva un palazzo, doveva soccorrerlo nella cura di riguadagnare la perduta salute.

Appena assestato nella nuova dimora, s'immerse con ardore nello studio per dar bando alla noia. Di spirito colto, aveva dimostrato fin dalla prima giovinezza di possedere le più rare attitudini. Riprese dunque i suoi vecchi lavori, frammischando l'utile e il piacevole, avvicinando lo studio delle lettere e delle arti a quello delle scienze esatte, e coltivando appassionatamente la musica e l'architettura per le quali aveva una grande predilezione. Nello stesso tempo abbelliva la propria solitudine circondandosi degli uomini più segnalati nelle arti e nelle lettere che si trovavano a quel tempo in Padova.

Presso di lui venivano Ruzzante Beolco, il celebre autore delle commedie in vernacolo rustico (2), e Girolamo del Santo, il migliore pittore di affreschi che vi fosse allora, e a cui prefiggevasi di alligare, come vedremo, la decorazione esteriore del suo futuro palazzo.

A questo modo non lasciava intanto alcun mezzo per appagare la propria immaginazione, e coloriva senza posa il disegno di far innalzare al più presto possibile lo splendido palazzo, a cui dedicava ormai ogni suo pensiero. Ma gli bisognava di necessità un architetto che avesse il talento di dare corpo e realtà a queste idee; e nulla pareva più agevole, a cagione del sistema architettonico al quale voleva dare la preferenza.

Ammiratore ardente della grande opera di Leon Battista Alberti *De re aedificatoria* (3), non vedeva altra via per ricondurre l'architettura alle magnificenze di Roma antica quanto l'applicazione delle massime che, in fin del conto, erano quelle date da Vitruvio nel suo trattato, e che l'Alberti aveva saputo rendere più intelligibili. La sua ammirazione per lo scrittore latino si accrebbe quando il dotto Fra Giocondo da Verona, ne pubblicò un commentario (4) che, per quanto fosse grave di erudizione, serviva a chiarire buon numero di passi pressoché indecifrabili, anche dopo la pubblicazione dell'opera dell'Alberti. Il Cornaro fermò pertanto nel suo pensiero, che egli avrebbe fatta costruire una casa esattamente vitruviana.

Ma dove rinvenire un architetto che possedesse tutte le cognizioni necessarie per compiere questo programma? I più, anche i migliori, non intendevano gran fatto de' progetti ordinariamente molto oscuri di Vitruvio; inoltre essi erano famigliarizzati coll'architettura del rinascimento fiorentino.

(1) L'Alberti morì in Roma nel 1472, e l'opera di cui parlo fu stampata sotto il nome di suo fratello Bernardo, dal Poliziano nel 1485, e dedicata a Lorenzo De' Medici.

(2) Il commentario di Fra Giocondo fu stampato per la prima volta a Venezia nel 1511, a spese di Giovanni di Tridano, con questo titolo: *De Vitruvius per Joandum soluto investigatione facta, cum figuris et tabulis, ut iam legi et intelligi possit*.

rentino, che sebbene derivata da quella di Roma antica, aveva subito le notevoli modificazioni introdotte in essa dal Brunelleschi e dalla sua scuola.

Senza dubbio vi erano in quel tempo a Venezia i Lombardi, Bartolomeo Bon, Guglielmo detto il Bergamasco; e a Padova fioriva Andrea Riccio che costruiva allora la magnifica Cappella di S. Antonio; ma questi artisti avevano adottato uno stile che, sebbene fosse pregevole, non poteva soddisfare le esigenze del nostro patrizio. A lui bisognava lo stile romano schietto, lo stile classico ad ogni costo; egli domandava del Vitruvio purissimo. Come Diogene cercava il suo uomo, ma inutilmente.

Ondeggiante fra mille incertezze, avvistò d'indirizzarsi a qualcuno che, per autorità riconosciuta in fatto di arti, potesse consigliargli una scelta conveniente. Uno de' suoi amici gli venne a proposito, monsignore Pietro Bembo, il più competente che fosse allora in Padova e forse nelle provincie venete sopra una tale questione. Questo dotto illustre, rinomato per la sua dottrina quanto per i suoi amori della troppo celebre Lucrezia Borgia, dimorava allora a Padova dove teneva un'abitazione della più fastosa. Lì, grazie alla sua ricchezza e alla sua colossale erudizione, aveva raccolto tesori in fatto di marmi, di cammei e di medaglie antiche. (1) E in mezzo a tali rarità egli divideva il suo tempo tra gli studi più seri sulle meraviglie dell'arte.

(1) Un catalogo di oggetti d'arte da Bembo custoditi nella sua casa di Padova, è conservato da uno de' suoi contemporanei, di cui s'ignora il nome, in un libro che è stato pubblicato dal dotto bibliotecario di Venezia Morelli, col titolo: *Notizie d'opere di disegno nella prima metà del secolo XVI, esistenti in Padova, Cremona, Milano, Pavia, Bergamo, Crema e Venezia in S. Bassano 1800, pag. 17.*

greca e latina, e la protezione degli artisti, ai quali procurava spesso commissioni considerevoli.

Non è mestieri il dire che questa protezione aveva per effetto di riunire intorno alla sua persona gran numero di pittori, di scultori e di architetti che sollecitavano il suo patrocinio per trovare alcuni Mecenati compiacenti. Ma il Bembo aveva troppa coscienza e troppo gusto per sfruttare i suoi buoni uffici a profitto di artisti mediocri. E il Cornaro non ignorava il prudente riserbo dell'amico suo sopra questo punto; di guisa che egli si sentiva perfettamente rassicurato sulla risposta che gli sarebbe data.

Infatti il Bembo gli propose il solo uomo che forse potesse corrispondere a que' giorni alle idee ultra-classiche del patrizio, vale a dire Giovanni Maria Falconetto di Verona, che si trovava allora a Padova per sollecitare un appoggio benevolo a fine di ottenere qualche allogamento.

Questo nome non suonava nuovo all'orecchio del Cornaro; aveva saputo che quest'artista era già salito in qualche rinomanza cogli studi fatti sulle rovine di Roma e sui libri dell'Alberti e del Vitruvio; ma sapeva pure che lo temevano in conto di mente troppo fantastica, capricciosa e soprattutto inquieta al punto da non serbar misura.

E aunque probabile che il Cornaro non accogliesse senza qualche ripugnanza la proposta dell'illustre prelatato, tanto più che per casi alquanto singolari, il nostro celebre artista stimavasi da molti un ribelle alla patria. Questa era, in brevi parole, stata la vita del Falconetto prima che egli si presentasse al Bembo per richiederlo della sua protezione.

(continua)

pochi giorni prima, raccomandava, nella sua Esposizione, che il bilancio dello Stato non fosse aggravato di maggiori spese.

Ora, siccome per il passaggio di categoria, secondo la proposta Depretis, la spesa a carico dei Comuni e delle Provincie è ridotta da 210 milioni a 150, la differenza dei 60 milioni cade tutta sulle spalle dello Stato.

Si parla già di contrasti vivissimi che la proposta sta per suscitare. O essa è una mistificazione, per rendere ancora più profonde le scissure fra gli avversari del gabinetto, e per rimandare la legge alle calende greche; o se la proposta fu fatta sul serio, noi non abbiamo parole che bastino per deplorarla, e per fare le più sinistre previsioni sull'avvenire delle nostre finanze.

PROGRAMMA FINANZIARIO DI BISMARCK

Com'è noto, il signor di Bismarck ha svolto in un lungo discorso, dinanzi al Reichstag germanico, il suo programma finanziario e doganale in favore del sistema protezionista.

Com'è noto, il signor di Bismarck ha svolto in un lungo discorso, dinanzi al Reichstag germanico, il suo programma finanziario e doganale in favore del sistema protezionista.

Ora, una Camera che ha diritto di votare una cosa, ha pure il diritto di rifiutarla.

Com'è noto, il signor di Bismarck ha svolto in un lungo discorso, dinanzi al Reichstag germanico, il suo programma finanziario e doganale in favore del sistema protezionista.

Com'è noto, il signor di Bismarck ha svolto in un lungo discorso, dinanzi al Reichstag germanico, il suo programma finanziario e doganale in favore del sistema protezionista.

Com'è noto, il signor di Bismarck ha svolto in un lungo discorso, dinanzi al Reichstag germanico, il suo programma finanziario e doganale in favore del sistema protezionista.

Com'è noto, il signor di Bismarck ha svolto in un lungo discorso, dinanzi al Reichstag germanico, il suo programma finanziario e doganale in favore del sistema protezionista.

Com'è noto, il signor di Bismarck ha svolto in un lungo discorso, dinanzi al Reichstag germanico, il suo programma finanziario e doganale in favore del sistema protezionista.

Com'è noto, il signor di Bismarck ha svolto in un lungo discorso, dinanzi al Reichstag germanico, il suo programma finanziario e doganale in favore del sistema protezionista.

pare di più a difendere una provincia di confine che un'altra situata nell'interno dello Stato.

Com'è noto, il signor di Bismarck ha svolto in un lungo discorso, dinanzi al Reichstag germanico, il suo programma finanziario e doganale in favore del sistema protezionista.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — La Riforma crede imminente la presentazione della legge per il concorso governativo alla città di Roma.

— Ieri annunciavamo la partenza di Don Carlos di Borbone per l'Alta Italia; sappiamo ora che egli è diretto alla volta di Parigi dove resterà solo alcune poche giorni.

Al suo ritorno in Roma sembra che partirà quanto prima con la sua famiglia composta dell'angusta Principessa sua sposa, di due figli e varie persone del seguito, per qualche città in prossimità di uno stabilimento di acque termali avdovone i medici ordinata la cura alla consorte malata per dolori reumatici.

— Si dice che all'ufficio di direttore dell'Osservatorio Meteorologico del Collegio Romano rimasto vacante per la morte del padre Secchi possa venir chiamato il prof. Tacchini attualmente a Palermo.

— Le dame componenti il pellegrinaggio francese attualmente in Roma hanno ascoltata questa mattina la messa celebrata dal loro direttore spirituale abate Picard nel sotterraneo della Basilica Vaticana, dove era vietato rigorosamente l'ingresso agli uomini.

MILANO, 8. — Leggesi nel Corriere della sera di Milano: «In questi giorni, al parroco di Pioltello, don Luigi Amati, giunsero varie lettere minatorie, nelle quali era detto così: «Mettete in un corno a visibilissimo fero del palo del telegrafo, che si alza a poca distanza dalla stazione ferroviaria, sessanta lire, se vi preme la vita!» Un'altra di tali lettere fu gettata anche nel giardino dello stesso parroco.

BIRGAMO, 7. — La Gazzetta di Bergamo reca la notizia della morte di monsignor Alessandro Valescchi, vescovo di Tiberiade in partibus infidelium, coadiutore al vescovo di Bergamo e provicario generale.

Era assai inoltrato negli anni, e da più mesi tormentato da una malattia ribelle ad ogni cura.

GENOVA, 7. — Togliamo dalla Gazzetta di Genova: La Commissione formatasi in Genova, sull'iniziativa della Società di Lettere, per esaminare le cause principali dell'attuale stato di decadimento della marina mercantile, terrà la sua prima adunanza questa sera, col seguente ordine del giorno:

1. Sulle cause principali dell'attuale stato di decadimento della nostra marina mercantile. 2. Dove aver la prevalenza la costruzione in ferro o quella in legno? 3. La vela deve cadere il posto ai piroscafi? 4. Provvedimenti più necessari per alleviare gli attuali mali della marina mercantile. 5. Se sia conveniente la riunione in una sola delle varie assicurazioni mutue. 6. Se si ravvisi necessaria qualche riforma

nel registro italiano 7. Sul provvedimento sanitario. SINIGALLIA, 7. — Gli eredi Mastai secondo il Corriere delle Marche, intendono ai cardinali Sacconi, Merletti e Monaco La Valletta come eredi fiduciari, onde invalidare il testamento del loro zio, fu Papa Pio IX.

Gli eredi Mastai non sono contenti dell'assegnò che senza nessuna garanzia di stabilità, vien loro pagato dai suddetti cardinali, vogliono prender possesso del capitale. Epperò hanno introdotto causa per l'annullazione del testamento del papa che nomina quei cardinali come eredi fiduciari.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Narra il Figaro che il march. di Sain-Vallier padre dell'ambasciatore francese a Berlino è uno dei più ardenti propagandisti per la firma delle petizioni contro la legge Ferry. Il nobiluomo avrebbe detto a qualcuno che notava il suo compromesso contegno, trattandosi del padre di un funzionario della Repubblica: «Io sono completamente d'accordo con mio figlio! mio figlio può avere abbracciato la causa della Repubblica e della libertà; ma dal momento che si attacca Iddio e la religione, è pronto a rientrare nella vita privata, e lo farà, del resto se il signor Waddington lascia il potere.»

— Lo Sciopero di Roubaix cessò completamente: tutti gli operai hanno ripreso il lavoro.

INGHILTERRA, 6. — In Inghilterra si preparano meetings per propugnare il principio del libero scambio.

GERMANIA, 6. — La Gazzetta di Augsburg ha da Berlino che il signor Gossier, presidente della Camera di commercio di Amburgo è stato obbligato a dare le sue dimissioni per essersi dichiarato partigiano della politica doganale del principe cancelliere.

RUSSIA, 4. — Lettere da Pietroburgo riferiscono che aumentano le bande armate d'insorti nella Siberia. Si calcola che nello scorso mese siano state arrestate in Russia circa 40,000 persone.

— Il Journal de St. Pétersbourg di e che la questione del diritto d'asilo all'estero per i rei politici, fu deferita all'esame di una commissione dell'Istituto di diritto internazionale del Belgio e che sarà discussa nella riunione d'agosto.

— Si assicura che un comandante di fortaleza ha venduto al Comitato rivoluzionario una quantità di armi e di munizioni.

— Il generale Totleben è giunto ieri sera ad Olessa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 maggio contiene:

R. decreto 6 aprile che erige in corpo morale la Scuola di Belle Arti a favore dei poveri di Santa Maria Maggiore, istituita dal cav. Giovanni Maria Rossetti Valentini. Regio decreto 11 aprile che stabilisce il riparto ed i distintivi e segni caratteristici dei biglietti al portatore e a vista dei tagli da L. 1000, 500, 100 e 50, che il Banco di Sicilia può emettere in sostituzione delle fedi intestate al cassiere a somme fisse. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 9 maggio 1879.

Benevolenza. — Il sig. Giovanni Maria dott. Fabris nella dolorosa circostanza della morte della madre signora Giovanna Fanniali ha elargito L. 200 alla Congregazione di carità, che prendendo parte al suo dolore, gliene rende pubbliche grazie a nome dei poveri.

Associazioni Costituzionali progressiste padovane. — Comunicato. Pregiatissimo Signore. I signori soci sono convocati in generale assemblea nel giorno di domenica 11 corr. alle ore una pom. nella sala superiore all'Albergo al Paradiso per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1. Comunicazione della Presidenza. 2. Nomine delle cariche conformemente all'art. 8 dello Statuto. 3. Proposta della nomina di una commissione per la revisione e riforma dello Statuto attuale. 4. Discussione sull'indirizzo da seguirsi nelle prossime elezioni amministrative, ed eventuale nomina del Comitato elettorale a termini dell'art. 13 dello Statuto.

L'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno re affida che la S. V. illust. non mancherà d'intervenire.

Padova, 6 maggio 1879. Il Presidente G. dott. PACCHEROTTI Il Segretario F. ZON.

La Prima Società Stenografica Italiana nella seduta 7 corr. deliberava:

- 1. di autorizzare la Presidenza alle pratiche necessarie per la notificazione, al Socio con cui trovavasi in causa, della Sentenza di prima Istanza ed ove sia del caso a continuare la lite anche in appello. 2. Censurando la condotta del socio stesso, di eliminarlo dall'album sociale. Approvava quindi il bilancio preventivo per 1879 ed incaricava la Presidenza di fare un ulteriore pratica presso i Soci morosi, affinché definissero le loro pendenze colla Società.

Recita Filodrammatica. — Siamo interessati dalla Presidenza della Società Iride-Concordia a pubblicare il seguente

RESOCONTO

della recita data dalla Società Filodrammatica Iride-Concordia la sera di domenica 4 maggio 1879, nel Teatro Garibaldi a beneficio dell'ex direttore drammatico Emilia Breddo ved. Michielini.

Introito.

Table with 2 columns: Item and Amount. Includes Viglietti d'ingresso Platea e Loggia, Detti del Loggione, Poltrone Platea, etc.

Spese.

Table with 2 columns: Item and Amount. Includes Fitto Teatro Garibaldi, Alla Pubblica Sicurezza, Inservienti teatrali, etc.

RIASSUNTO

Introito totale L. 728.84 Spese » 282.31

Introito netto L. 446.53 consegnate oggi alla beneficenza: le pezze giustificative sono ostensibili presso l'Ufficio di Presidenza della Società, Via Tadi N. 875, tutti i giorni dalle ore 8 1/2 alle 10 pomeridiane.

Padova il 8 maggio 1879. Il Presidente TOMA FIORENZO Il Segretario G. dott. PACCHEROTTI

Lacci volanti. — Sapevamo che coi lacci si pigliavano gli uccelli, le lepri, le volpi e gli indomiti cavalli della Pampa sterminati; sapevamo — ed almeno l'abbiamo creduto sulla parola di Ponsou Du Terrail — che gli indiani vi strangolano un uomo, gettando un laccio finissimo, senza che egli abbia nemmeno il tempo di far l'atto di contrizione; ma non sa-

pevamo davvero che il laccio fosse destinato, dal progresso mirabile dell'età nostra, a carpire gli ombrelli ai pacifici cittadini, che escono alla sera per una boccata d'aria.

Ieri, a notte fatta, un signore passeggiava tranquillamente in Piazza Unità d'Italia, solo, con l'ombrello messo orizzontale sotto le ascelle.

D'improvviso si sentì cadere qualche cosa sulla nuca; si volse, ma non vide alcuno.

Che cos'era? All'ombrello del signore stava impigliato un laccio, gettato audacemente per strapparlo dalle braccia del proprietario, ma che non colpì proprio nel segno.

Forse sarà stato un esperimento... innocente, prima di nuove e più utili imprese.

Non tenete gli ombrelli, di notte, sotto le ascelle! Bel mondo coedesto!

Suicidio. — Alle ore sei circa di questa mattina fu veduto un individuo avvicinarsi al Ponte del Carmine, appoggiare sul parapetto un bastone e il cappello, che poi vennero raccolti, e, in men che non si dica, precipitarsi nel canale, dove si è annegato.

Dalle indagini fatte risulta che fosse un cuoco, nativo di Verona, e che ora serviva nell'osteria dell'Altanella, al Ponte dei Dadi in Venezia.

Aveva 60 anni, e il suo nome di battesimo era Giuseppe.

Doveva partire questa mattina per Venezia, d'onde era assente da qualche giorno, in compagnia di certo Rossini, dal quale si ebbero queste informazioni.

Il cadavere non fu ancora ripescato. Altro suicidio? — Siamo assicurati che ieri, un inserviente della monache in Via Beato Pellegrino, si gettò da un terzo piano: fu raccolto in uno stato miserando.

Pel momento non abbiamo altre informazioni.

Furto di buoi. — Abbiamo notizia che la notte scorsa furono trafugati, dalla stalla di un possidente fuori di Porta Ponte Corvo, quattro buoi.

Tempo cattivo. — I giornali di Venezia si lagnano del tempo cattivo: sotto questo riguardo maggio non ha nulla da invidiare all'aprile.

Mercorà sera, 7, dice la Gazzetta di Venezia, i punti più bassi della città, vannerò visitati dall'acqua alta.

E anche qui non abbiamo a lodarci del tempo: dopo aver fatto capolino per due o tre giorni di seguito, il sole oggi è scomparso di nuovo, e piove.

Decesso. — Gli stessi giornali di Venezia contengono l'annuncio della morte del conte Stanislao Manin, pronipote di Lodovico Manin, ultimo Doge della Serenissima.

Il defunto era ottimo padre di famiglia, e non avea che 38 anni.

Disastro. — Scrivasi da Ormea, 5, alla Gazzetta Piemontese: Una gravissima sciagura ha colpito una frazione di questo comune denominata Le fascie di Viozera. La mattina del giorno 3 di questo mese una immensa spaventevole valanga, scaccata dal cosiddetto Pizzo di Ormea, travolgendo alberi, massi e quanto incontrava nella sua furiosa corsa, precipitava su quella già meschinissima borgata, e ne seppelliva 16 delle 18 case di cui è composta, lasciandovi una così enorme quantità di neve ammucchiata che venne calcolata dell'altezza di 150 metri.

Fortuna volle che gli abitanti avvertiti da una frana precipitata su quel luogo la sera antecedente, le abbandonassero: tutto fuggendo la maggior parte seminudi; cosicchè non si ha da deplorare morte di persone. Ma i danni materiali sono gravissimi, avendo gli abitanti di quelle sedici case perduto assolutamente ogni cosa, tutto, tutto, perfino gran parte degli abiti; il valore del bestiame d'ogni sorta colà sepolto è stato calcolato in lire 12,000 circa, ed è quasi l'unica risorsa di quella povera gente.

Il «Cancelliere». — Sono usciti i numeri 16, 17, 18 del Raccoglitore, col seguente

Sommario. — L'annata rurale in corso. — Contrarietà della stagione. — Danni volontari. — Prudenza a prevenirli. — Francesco Crovato. — Cenni sull'allevamento dei bachi da seta.

Dalla Costa dott. A. — Relazioni fra proprietari e contadini per progredire nell'agricoltura.

Alessandro Levi Catterlan. — Le viti americane resistenti alla fillossera. — Giovanni dott. Piacentini. — Fillossera.

La Direzione. - Fillossera. Antonio dott. Miglioranza. - Igiene pubblica e pulizia sanitaria dell'Antrace. Alessandro Levi Cattelan. - Ancora sul colore dei vini. A. Mandruzzato. - Utilità del vivaio. Cenzo necrologico. Spigolature e notizie varie. Una bella idea - Il caricatore del fieno - Seminatrice Povolari. Onorificenza - R. Stazione bacologica sperimentale - La Canapa e la Fillossera. Cosa possa produrre la vite - Porcopolli - La Fillossera a Malaga - Corse di cavalli - Errata corrigé. Preparazione del lino - Zolfo - Guano. Contro il mucidume delle botti - Rimedi contro la fillossera - Concimazione degli alberi fruttiferi - Errata corrigé.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. - Contrariamente a quanto abbiamo annunciato il *Barbiere* del M. Graffigna non andrà in scena domani, 10, ma soltanto nella ventura settimana, in un giorno non ancora precisato.

La musica cittadina suonerà oggi 9, in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia originale. Gerstembbrand.
3. Mazurka. *Viso da bast.* Persico.
4. Finale ultimo. *Roberto il diavolo* Mayerbeer.
5. Valzer. *Promozionem* Strauss.
6. Poutpoury. *Gnarany*. Gomes per Frellich.
7. Marcia.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Camposampiero, 5.
Chiarissimo Signor Direttore, Chiedo un'utile posticino nel di lei Giornale e la ringrazio di cuore della gentile condiscendenza.

Render di pubblica ragione le soddisfazioni d'animo e gli allegamenti di un'intera popolazione mi è parso sempre utile cosa quando le une e gli altri hanno per causa efficiente l'intarasse del poverello.

Domenica si radunavano a lieto banchetto le principali persone di questo paese con la lodevole intenzione di solennizzare il fausto avvenimento della vittoria riportata in Giudizio di Appello per l'istituzione di una Casa di Ricovero, vittoria che giuridicamente va ad assicurare l'esistenza della Pia causa al Comune, ed al povero un asilo negli anni derelitti di sua vecchiaia. Ed a questo l'altro scopo aggiungevansi di festeggiare l'esimio avv. Gio. Batt. Fiori nob. della Lena, il quale impegnò cuore e mente nell'importante battaglia di Tami, e pose in opera il distinto suo talento nella trattazione di una lite propugnata da formidabili addottorati avversari. Sia onore a Lui e grazie gli siano rese a nome dei beneficati. È inutile specializzare gli onesti discorsi, i lieti ragionari, i tratti di spirito, ed i molteplici brindisi, in mezzo ai quali trascorsero le brevi ore indispensabili a disertare le mense, e sia sufficiente il dire che rade volte come questa una radunanza diretta al più saggio dei propositi ottenne il fine prefinito.

Accolga una stretta di mano ed i miei sentimenti di estimazione.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

8 maggio
Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 17
Tempo m. di Roma ore 11 m. 58 s. 44
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	750.6	750.0	750.8
Term. centig.	+14.5	+15.3	+12.5
Tens. del vapore sat.	9.99	8.59	8.63
Umidità relat.	81	66	80
Dir. del vento.	ENE	ESE	
Vel. dell'oraria del vento.	6	15	16
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodì del 7 al mezzodì del 8
Temperatura massima — + 18.1
minima — + 8.8

NOVA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 7 m. — 0.4

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 maggio.

Il telegrafo vi avrà annunziato le gravi proposte che oggi il Presidente del Consiglio ha fatto alla Camera per la mutazione delle categorie stabilite nel progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie. Quelle proposte tendono a far passare alla prima le linee di seconda categoria, alla seconda quelle di terza, alla terza quelle di quarta, alla quarta le linee ora iscritte nella quinta. I lavori però dovrebbero compiersi in 20 anni e non in 18 e la base finanziaria dovrebbe rimanere inalterata, cioè nella base della spesa di 60 milioni all'anno. Si dovrebbe, inoltre, aprire una quinta nuova categoria di linee, ora non comprese in alcuna classe.

Come vedete, gravissime sono queste proposte e la Camera ne fu sì impressionata che la seduta dovette sospendersi, fra la più viva agitazione. La Commissione chiese tempo per esaminare le proposte del capo del gabinetto e l'assemblea deliberò la sospensione della discussione del progetto di legge finché la Commissione sia in grado di riferire alla Camera sulle proposte medesime. Ci vorranno almeno due giorni perchè la Commissione riferisca.

L'onor. Gabelli parlò per fatti personali e fece un discorso breve, ma vivace. Rispose colla consueta chiarezza e con vigor di ragioni alle osservazioni degli on. Morana e Grimaldi e del ministro e fece ridere la Camera dicendo: « non posso ammettere che l'onor. Morana sia incompetente, perchè non è ingegnere, imperocchè, con questo ragionamento, si arriverebbe fino all'eccesso di negare la competenza, in materia ferroviaria, del ministro dei lavori pubblici. »

Tutti han capito il frizzo ed han riso. Del resto, l'onor. Mezzanotte ha chiaramente confermato anche oggi la sua incompetenza nella materia. Ma chi può far osservazioni su questo argomento in un paese nel quale agli uffici pubblici si designano le persone in ragione inversa della competenza? In un paese nel quale gli avvocati fanno i ministri della Marina e l'onor. Cairoli è presidente della Commissione generale del bilancio?.

E a proposito di quella Commissione, essa non ha ancora incominciato l'esame del bilancio deflattivato e la ripartizione delle sotto-commissioni non fu ancor compiuta, in causa dell'assenza degli on. Nicotera e Crispi.

L'onor. Varè presenterà fra qualche giorno la Relazione sul progetto di legge pel sussidio a Firenze. Fu notato l'articolo di ieri sera, col quale il Nicotero Bersagliere domanda che la sinistra si organizzi sotto la direzione d'un Comitato e non d'una sola persona. L'articolo è interpretato come una manifestazione di ostilità dell'on. Nicotera verso l'onorevole Cairoli.

Queste questioni sarebbero impossibili se nella Camera vi fosse una maggioranza, guidata da un ministro appoggiato da essa. In qualunque parlamento capo naturale della maggioranza è il capo del ministero e non può ammettersi, secondo lo spirito delle istituzioni e del reggimento parlamentare, che la maggioranza sia diretta da una persona che non è il Presidente del Consiglio.

Ieri si sparse la voce che l'onorevole Maiorana avesse dato la dimissione dall'ufficio di Ministro d'Agricoltura e Commercio. Alcuni corrispondenti la annunziarono col telegrafo ai loro giornali. Io mi astenni dal comunicarla e non ve ne feci osuono nella corrispondenza, per la semplice ragione che non ho creduto possibile che l'onor. Maiorana si dimettesse.

Un uomo che accettò di entrare in un gabinetto presieduto da quel Depretis che, un anno prima, per liberarsi da lui ha soppresso il Ministero d'Agricoltura, non si dimette per una questione politica, bancaria od amministrativa. L'on. Maiorana resterà ministro... finché lo lasceran restare. In fine della odierna seduta della Camera fu fatta la proposta, della quale vi parlai nelle mie lettere precedenti, perchè ogni ufficio nominasse tre Commissari per l'esame del progetto di legge sulla riforma elettorale. La proposta, ispirata, da un sentimento di equità politica, fu combattuta dall'onor. Cairoli e sostenuta dall'on. Sella. La mozione venne respinta dopo due

prove e controprove, e ciò vuol dire che fu respinta con uno o due voti di maggioranza.

La sinistra ha dato nuova prova del proprio spirito partigiano e settario.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta dell'8 maggio

Sono approvati i seguenti disegni di legge: Abolizione delle tasse di navigazione e trasporto sopra i laghi, fiumi, rivi e canali. — Convalidazione di contratto di vendita e permuta di beni demaniali. — Istituzione di una Commissione speciale per le imposte dirette del Comune di Lampedusa Linosa. — Modificazione della legge 1873 relativa alle decime nelle Province Napolitane e Siciliane. — Nuova proroga per la elezione del Consiglio Comunale di Firenze.

Da quest'ultima legge *Incontri* prende argomento per fare istanza acciò la relazione intorno ai provvedimenti riguardanti Firenze sia sollecitamente presentata e quindi in via d'urgenza discussa dalla Camera in una seduta straordinaria.

Il ministro Depretis appoggia l'urgenza di detta legge.

Cavalletto dice che la presentazione della relazione non tarderà guari e che confida riuscirà soddisfacente alle legittime aspettative della illustre città e di quanti fanno voti per la sua prosperità.

Si conviene pertanto di discuterne in seduta straordinaria.

Viene poscia in discussione la legge pel compimento della facoltà filosofica e letteraria nella Università di Pavia.

Bonghi biasima questo modo di procedere ad ogni tratto a variazioni di ordinamenti universitari senza concetti prestabiliti e scopi determinati. Egli è d'altronde convinto che il progresso della coltura non si verifica in proporzione dell'aumento delle cattedre e dei professori; non vede pertanto ragione sufficiente di questa legge e la respinge.

Umata, Nocito, Mazzarella e Gorta, il ministro *Coppino* e *Cagnola* Francesco ragionano in favore della legge, contraddicendo anzitutto ai criteri da cui il preopinante si dipartì, dimostrando poi che con la legge proposta non si istituiscono una facoltà ed un insegnamento nuovi, ma solo si integrano quelli che l'Università di Pavia ha tuttora mancati.

La legge viene approvata, e prendesi infine a discutere il disegno di legge contenente le disposizioni relative alle ferie delle Corti e dei tribunali.

Bartolucci fa considerare che la istituzione delle ferie è intimamente connessa coll'ordinamento giudiziario, la cui riforma, insieme con quella della circoscrizione giudiziaria, sta nei veti del Parlamento e del paese, epperò propone si sospenda ogni deliberazione intorno a questa legge, invitando il governo a presentare nell'attuale sessione il progetto delle riforme accennate.

Righi approva la legge, intesa non a togliere un giorno e debito riposo ai magistrati, ma a governarli in modo che non rechi il menomo danno alla amministrazione della giustizia. Nell'interesse della magistratura, della quale duogli dover dire che si lamenta la decadenza, richiedendosi ben altri provvedimenti che quelli compresi nella legge che tratta o desiderati del preopinante, e ne accenna taluni. Raccomanda al ministro di esaminare lo stato delle cose ed energicamente rimediare.

Annunziati infine una interrogazione di *Raggio* al ministro degli esteri sopra le disposizioni che intendesse prendere per proteggere gli interessi degli italiani sulle coste del Chili. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DA ROMA

Gli incidenti della Camera relativi alle inattese proposte dell'on. Depretis per le costruzioni ferroviarie, e alla mozione Ercole circa l'esame della riforma elettorale, produssero una notevole impressione, e sono vivamente discussi nei circoli parlamentari. Qualora non trovissi un compromesso per assicurare una rappresentanza alla Opposizione nella Commissione per la riforma elettorale, probabilmente i deputati di Destra non vi interverranno. Gli Uffici sono convocati domani per deliberare.

Questi incidenti completano la confusione parlamentare.

Deplorasi la persistente assenza di molti deputati di Destra.

Non conformarsi le dimissioni dell'on. Maiorana, ministro dell'agricoltura e commercio. (Perseo.)

Roma, 8.

Ieri sera dopo la seduta della Camera gli onorevoli Sella, Depretis e Cairoli conferirono insieme.

L'on. Sella si è espresso in questi precisi termini: « L'opposizione di destra sarà costretta ad andare agli estremi se non si provvede a farle la parte che giustamente le tocca nella Commissione incaricata dell'esame del progetto per la riforma elettorale. »

Si conferma che l'onorevole Cairoli e l'onorevole Depretis hanno riconosciuto essere giusta la domanda dell'onorevole Sella ed abbiano promesso di adoperarsi presso gli amici loro politici affinché gli uffici eleggano due o tre commissari di Destra. (Gazzetta d'Italia)

Roma 8.

La Commissione pel progetto delle nuove costruzioni è indispettita assai contro l'onorevole Depretis per non averle questi comunicato prima le proposte che l'onorevole presidente del Consiglio fece alla Camera nella seduta di ieri.

Però si conferma che la Commissione approverà queste proposte. (idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — La *Republique Française* dice che la sezione dell'interno del Consiglio di Stato nell'appello per abuso contro l'arollesco d'Aix decise che esiste l'abuso. La *Republique* crede che l'Assemblea generale del Consiglio di Stato confermerà tale decisione.

SIMLA, 8. — Yakub è arrivate stamane al campo inglese di Gandamak coi ministri e con parecchi membri della sua famiglia. Una guardia d'onore e Cavaragni lo scortavano. Il generale Browne, che ricevette l'Emire, informò immediatamente il viceré del suo arrivo, esprimendo il voto perchè si ristabilissero amichevoli relazioni fra l'India e l'Afghanistan.

BELGRADO, 8. — Il Trattato di commercio provvisorio con l'Italia fu firmato oggi sulla base della nazione più favorita.

DARMSTADT, 8. — Battenberg è partito oggi per Livadia.

BERLINO, 8. *Reichstag* — Il Commissario Barchard dichiara che il governo non è in istato di modificare le disposizioni attuali riguardo al transito del commercio. Lasker combatte vivamente il progetto doganale. Vuole accordare le somme strettamente necessarie.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 8. — Rend. it. god. da 1° luglio 84.25 84.35.
Id. 1° genn. 86.40 86.50.
I 20 fr. 22.02 22.04.
MILANO, 8. Rend. it. 86.32 1/2.
I 20 fr. 21.99 n. 21.95 fine mese.
Sete. Pochi affari: prezzi fermi.
LIONE, 7. Sete. Affari limitatissimi.

CORRIERE DELLA SERA

9 maggio

I CATTOLICI ALLE URNE

Roma, 7.

Si parla di una Enciclica papale che sarebbe pronta per la pubblicazione, relativa al concorso dei cattolici alle urne. (Pungolo di Milano)

LA DIMISSIONE DI MEDICI

Il *Corriere della sera* riporta la smentita dell'*Italia Militare* alla notizia delle dimissioni del generale Medici; indi soggiunge: « L'ufficio giornale vuole provar troppo; probabilmente esso non riuscirà a provar niente. *Respice Inem.* »

COSE DI TRIESTE

Il *Tempo* di Venezia contiene questo dispaccio: Trieste, 7.
Un telegramma da Vienna annunzia che S. M. l'imperatore s'è già confermato della nomina a podestà di Trieste, dell'onorevole Massimiliano d'Angeli.

Il Consiglio si riunirà prossimamente per procedere ad un'altra elezione.

Il partito liberale sta prendendo concerti per portare a proprio candidato l'avv. dott. Bazconi.

Credesi però che il Governo non lo accetterà.

Riflessi probabili lo scioglimento anche del neo-eletto Consiglio comunale.

Il giornale *l'Indipendente* d'oggi venne sequestrato.

Dispacci dei giornali esteri

Vienna, 7.

Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che Obrotcheff dichiarò al Sultano che lo Czar rinunzia ai 20 milioni che la Porta deve pagare per il mantenimento dei prigionieri turchi. (Indipendente)

Tirnova, 7.

Il Parlamento austriaco sarà chiuso il 20 corrente.

I giornali tradiscono una viva ansietà per le cortesie scambiate fra Russia e Turchia e prevedono prossima l'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria.

Si mostrano pure scoraggiati per la continua emigrazione dei mussulmani dalla Bosnia. Finora 600 famiglie maomettane abbandonarono le provincie occupate.

Dimani sarà stabilito definitivamente il programma, che deve servire di base alla unione dei progressisti e democratici in vista delle prossime elezioni. Nel nuovo, che si chiamerà *partito riformato*, saranno ammessi solamente gli oppositori al trattato di Berlino. (idem)

Tirnova, 8.

I deputati radicali che osteggiano la elezione del principe Battenberg si rifiutarono di andarlo ad incontrare.

Il principe Dandukoff nominò una nuova deputazione. (idem)

Petroburgo, 8.

Il granduca Nicolò ebbe l'ordine di stanziarsi a Voronezh. (idem)

Londra, 6.

Un dispaccio del Stoyd calcola a 35 0/0 i danni cagionati al raccolto della canna di zucchero dal ciclone, che si è scatenato sull'isola della Riunione nella notte dal 20 al 21 marzo.

Budapest, 7.

Il deputato Hollan è morto in seguito alle ferite riportate in duello col proprio cognato.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 8. — *Reichstag* — *Bismark* respingendo i rimproveri di *Lascher*, parla in favore dei progetti doganali. Il presidente *Forchambeck* rettifica le asserzioni di *Lascher*, che crede vivaci, ma non ingiuriose. *Bismark*, ringraziando, dice che rispetta l'opinione del presidente, ma egli, come presidente del consiglio federale ha le sue opinioni. *Lascher* deplora che *Bismark*, sia uscito dalla sala, e sia stato male informato sul suo discorso.

PARIGI, 8. — Il consiglio municipale di Parigi ricusa la franchigia sui diritti del dazio consumo, pegli oggetti di consumo destinati ai rappresentanti esteri residenti a Parigi.

VERSAILLES, 8. — Il Senato tenne una breve seduta. Le interpellanze annunziate furono ritirate o aggiornate.

PARIGI, 8. — *Grévy* firmò la grazia per 440 condannati della Comune.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni*. — *Stanley* dice che nessuna conferma è venuta delle notizie allarmanti da Natal pubblicate dal *Daily News*.

Chelmsford telegrafò martedì che è possibile che altri rinforzi siano necessari per Transwal e per Natal. Il governo attende dettagli prima di prendere una decisione.

LONDRA, 8. — Il *Morning Post* ha da Berlino: Una Tipografia Nihilista fu scoperta a Pietroburgo nel Ministero dei Lavori Pubblici. Otto impiegati furono arrestati.

ADEN, 8. — È arrivata la *Corvetta Vettor Pisani* — Tutti stanno bene.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	8	9
Rendita italiana	86 57	86 55
Oro	22	22 01
Londra tre mesi	27 45	27 47
Francia	109 90	109 70
Prattica Nazionale	—	—
Azioni Regia tabacchi	882	882 50
Banca nazionale	2130	2130
Azioni meridionali	376 50	376 52
Obbligazioni meridionali	265	—
Banca toscana	665	—
Credito mobiliare	786 50	784 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana god.	—	—

Parigi	7	8
Prestito francese 5 0/0	113 82	113 75
Rendita francese 3 0/0	79 45	79 47
» 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	78 87	78 80
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI	7	8
Ferrovie Lomb. Venete	147	150
Obb. ferr. V. R. n. 1866	256	256
Ferrovie romane	208	206
Obbligazioni romane	200	202
Obbligazioni lombarde	261	261
Rendita austriaca (oro)	76 67	76 66
Cambio su Londra	25 17	25 18
Cambio sull'Italia	85 8	85 8
Consolidati inglesi	98 56	98 56
Turco	15 18	15

Vienna	7	8
Mobiliare	260 80	259 80
Ferrovie austriache	266	265
Banca nazionale	818	823
Napoleon d'oro	9 36	9 38
Cambio su Londra	117 10	117 40
Cambio su Parigi	46 45	46 55
Rendita austr. argento	67 20	67 40
» in carta	66 50	66 67
» in oro	78	77 75

Londra	7	8
Consolidato inglese	99 37	98 92
Rendita italiana	79 25	78 55
Lombardo	13 50	14 82
Turco	12 12	11 43
Cambio su Berlino	—	—
Egitano	50 18	50 18
Spagnolo	15 25	15 13

Berlino	7	8
Austriache	465 50	460 50
Lombardo	139 50	135 50
Mobiliare	448	450 50
Rendita italiana	78 30	78 40

Bartolomeo Meschia gerente responsabile

ANNUNZI

FABBRICA CAPPELLI
di Giuseppe Indri
più volte premiata
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di Feltro, Gibus, di Tibet per società, Berretti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire lire per cappello.
Berge Codalunga, N. 4237
34-7 PADOVA

PREMIATO PRIVILEGIATO
CEMENTO IDROFUGO PONTI
premiato all'Esposizione di PARIGI 1878 ed in altre Esposizioni fabbricato dalla sola Ditta G. FROLO e C. Mestre (Veneto)
Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsetine, e specialmente per i muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

Società Veneta

per Imprese e Costruzioni Pubbliche
ESERCIZIO DELLE FERROVIE

ORARIO

STAZIONI	parto	arrivo	parto	arrivo
Vittorio v. p.	5.30	7.20	11.00	5.10
Conegliano a.	5.36	7.32	11.22	5.32
Conegliano p.	6.20	8.40	12.32	6.40
Vittorio a.	6.46	9.6	12.58	7.6

